



IV Domenica del Tempo Ordinario

Santa Messa XXX Giornata Mondiale della Vita Consacrata

OMELIA DEL VESCOVO MARCO

Cattedrale di San Lorenzo

ALBA - Domenica, 1 febbraio 2026

Carissimi fratelli e sorelle,
oggi siamo qui riuniti per celebrare la IV domenica del Tempo Ordinario, un momento di grazia e riflessione per ognuno di noi. Questo giorno ha un significato particolare poiché celebriamo la XXX Giornata mondiale per la Vita Consacrata. È un'occasione per rendere grazie a Dio per coloro che hanno scelto di dedicare la loro vita a Lui e al servizio degli altri tramite la professione dei consigli evangelici.

Nella prima lettura, tratta dal profeta Sofonia, troviamo un messaggio di speranza e di rinnovamento. Sofonia, in un contesto di crisi e di difficoltà, invita il popolo a cercare il Signore, a vivere con umiltà e a riporre la fiducia in Lui. Dice: "*Cercate il Signore, voi tutti, umili della terra, che avete osservato i suoi comandi; cercate la giustizia, cercate l'umiltà*". Queste parole di Sofonia ci

parlano di una ricerca autentica di Dio, che si concretizza in un atteggiamento di umiltà e di apertura al Suo volere.

Il profeta ci ricorda che, pur in mezzo a difficoltà e sfide, c'è sempre una via possibile: quella di tornare a Dio. Questa è una chiamata a vivere la nostra vita in un modo che non si affida alle ricchezze materiali o alle sicurezze mondane, ma si fonda sulla ricerca della giustizia e della verità. Nella vita consacrata, troviamo un esempio concreto di questa ricerca, poiché i consacrati rinunciano a molte delle sicurezze materiali per dedicarsi completamente a Dio e al servizio dei fratelli.

Nel Vangelo di oggi, tratto da Matteo (Mt 5,1-12), ascoltiamo le Beatitudini, un testo fondamentale per la nostra fede. Gesù, salito su un monte, inizia il Suo insegnamento con queste parole: "*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*". Le Beatitudini ci offrono una nuova prospettiva sulla felicità e sul benessere umano. Non si tratta di una felicità basata su beni materiali o successi mondani, ma su una vita vissuta in comunione con Dio e con gli altri.

Le Beatitudini ci mostrano che la vera gioia si trova nell'umiltà, nella misericordia, nella purezza di cuore e nella ricerca della giustizia. Questi valori sono spesso in contrasto con quelli del mondo, che ci spingono a cercare il potere, il riconoscimento e il successo a tutti i costi. In questo senso, le Beatitudini ci chiamano a una conversione profonda del cuore, a ripensare le nostre priorità e a mettere Dio al centro della nostra vita.

In questo contesto, la vita consacrata diventa una testimonianza vivente delle Beatitudini. Coloro che hanno scelto di vivere in modo radicale i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza sono chiamati a incarnare questi valori nel loro quotidiano. La loro vita è una risposta a una chiamata divina e rappresenta un segno di speranza per il mondo.

Papa Leone afferma: "*La vita consacrata è un dono dello Spirito Santo alla Chiesa, un segno della Sua presenza e della Sua azione*". I consacrati sono testimoni di un amore che trascende le logiche umane, un amore che si esprime nel servizio, nella dedizione e nella carità. Essi ci invitano a guardare oltre le apparenze e a scoprire la bellezza della vita vissuta in pienezza, secondo la volontà di Dio.

Le Beatitudini ci esortano a vivere una vita di santità. La chiamata alla santità è universale e riguarda ogni cristiano. Non è riservata solo ai consacrati, ma è un invito per tutti noi a vivere in modo autentico la nostra fede. La vita consacrata è un esempio di questa chiamata, ma ogni cristiano è chiamato a essere "*sale della terra*" e "*luce del mondo*" (Mt 5,13-14).

La vita consacrata rappresenta una risposta radicale a questa chiamata. I consacrati vivono in modo da essere segni visibili del regno di Dio, testimoniando che la vera felicità si trova nell'amore e nel servizio. Essi sono un richiamo costante a tutti noi per non dimenticare la nostra vocazione battesimale, per vivere il nostro battesimo come una chiamata a essere discepoli di Cristo.

Tornando alle parole del profeta Sofonia, vediamo che l'umiltà è una virtù fondamentale nella vita cristiana e, in modo particolare, nella vita consacrata. I consacrati sono chiamati a vivere in umiltà, a riconoscere che tutto ciò che sono e che hanno è un dono di Dio. Questa umiltà li rende capaci di servire gli altri senza cercare riconoscimenti o gratificazioni personali.

Papa Leone afferma che "*la vera grandezza si trova nel servizio*". I consacrati sono chiamati a essere servitori, a mettersi al servizio dei più poveri e dei più bisognosi. Questa è una delle manifestazioni più profonde delle Beatitudini: "*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*".

In un mondo che spesso sembra dimenticarsi dei valori spirituali, la vita consacrata offre un segno di speranza. Essa ci ricorda che c'è un modo diverso di vivere, un modo che non si basa solo su ciò che si possiede, ma su ciò che si è. La vita consacrata è un richiamo a tutti noi per vivere in una relazione profonda con Dio e per servire il prossimo con amore.

In questo giorno, preghiamo in modo particolare per le persone consacrate, affinché possano continuare a vivere la loro vocazione con gioia e fedeltà. Chiediamo al Signore di suscitare nuove vocazioni nella Chiesa e di rafforzare la nostra fede, affinché possiamo essere testimoni autentici del Suo amore nel mondo.

Che il Signore ci benedica e ci guidi nel nostro cammino di fede, affinché possiamo essere sempre più simili a Lui, testimoni dell'amore e della speranza nel nostro mondo. Amen.